Lunedì 5 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 264.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LUTTO, MELANCONIE, MISERIE

La *nota triste* predomina nella cronaca politica europea e nella cronaca paesana.

Dapprima il *lutto* per la morte dello Czar Alessandro III, che ci chiama a meditare sulla vanità delle umane grandezze, e desta un senso di compianto per lui, che fu forse il più infelice dei Principi nel nostro secolo. Poi ci si affacciano, e con cruccio, i dubbj dell'avvenire, non sapendosi quale sarà il successore, Nicolò II, di fronte alle questioni che, presto o tardi, agiteranno l'Europa. Adesso tra le Potenze c'è gara di condoglianze meste; nei Popoli dell'immenso Impero il sentimento di profonda pietà verso il defunto fa dimenticare antiche aspirazioni e dolori propri; ma forse, in tempo non lontano, per opera di settarii potrebbero ridestarsi nuovi pericoli. A meno che, come or corre voce, il nuovo Czar, educato dalla sventura della sua Casa, non conceda amplia amnistia, e non preferisca seguire le tradizioni dell'Avo, che aveva cominciata azione benefica per rendere compartecipi i suoi sudditi della civiltà occidentale.

Ma se in Russia si piange, non è senza malinconia che noi guardiamo alle cose di casa nostra. Non siamo usi ad esagerare; ma assai *triste* sarebbe la *nota*, se dovessimo discorrerne con larghezza. Difatti, mentre si aspetta lo inaugurarsi una nuova Sessione della Legislatura, ancora nulla traluce, dopo infinite ciance di mesi e mesi, per cui si abbia a sperare che al Parlamento venga presentato serio *programma di Governo*. Anzi, da quelle ciance gazzettiere dedurrebbesi il contrario, cioè che non si avranno se non rappezzature insufficienti allo scopo, per cui conseguire a Francesco Crispi si sarebbero concessi poteri, che mai ebbe maggiori verun Ministro italiano.

Ed oggi, quasi alla vigilia del giorno in cui egli dovrebbe additare la via da seguirsi, con rammarico noi veggiamo addensarsi contro di lui ire ed insidie, e rigermogliare le discordie eziandio tra i gruppi costituzionali; mentre tentasi, con accuse audaci, di suscitargli contro l'animadversione popolare.

L'abbiamo detto, e ripetuto, essere in noi convincimento che il primo Ministro, citando ragioni e fatti irrefragabili, potrà dimostrare al Parlamento e al Paese come egli, co' suoi atti recenti, compiuto abbia un penoso dovere, e nulla di più. Ma intanto ci angustia il pensiero che eziandio le accuse, i sospetti, le diffidenze abbiano ad influenzare gli animi deboli ed in essi scemare la fiducia, senza cui nessun Governo saprebbe sussistere.

Nè, da altra parte, non ancora ci è dato sperare che tra gli avversarii, palesi o latenti, di Francesco Crispi s'attrovino uomini che, acuti e spietati nella censura, sappiano poi costruire qualche cosa di meglio. Anzi, malgrado la stima per indiscutibile ingegno di taluni fra loro, ci si presentano avvolti nel manto di nebulose dottrine, più atte a sconvolgere che ad edificare. Dunque, per tutto ciò, il *momento politico* ci si affaccia assai dubbioso e pericoloso per l'Italia, e ci addolora il pensiero che persino la libertà diventi strumento di mali o li alimenti con nostro danno.

E poi, l'incessante guaito d'intere classi malcontente, non dovrebbe forse suggerirci la *nota triste*? E non c'è forse da deplorare che da anni e anni si prolunghino que' lamenti, inascoltati? Ad esempio (per citare un caso solo) non è vergogna per un Governo civile, che dopo tanti loro Congressi, nulla s'asi fatto per accontentare i Segretarii de' Comuni, l'altro jeri a Brescia ripetenti querimonie e lamentazioni? E lo stesso dovrebbe dirsi della classe de' maestri elementari, che uniti in Associazioni seguitano nelle loro lamentele e proteste.

Adesso poi, appena avuto sentore di *riforme degli organici*, ecco altre lamentele e proteste di funzionarii che, per esse, vedono lesi i propri diritti acquisiti, e i loro servigi disconosciuti. Ebbene, tutte queste *miserie* della vita pubblica italiana offrirebbero materia ad una *nota triste*.

O Lettori della *Patria del Friuli*, noi non prolunghiamo queste riflessioni, affinchè non si impadronisca di voi lo scetticismo; ma vi preghiamo a pensarci sopra, con l'invito di attenervi al meno peggio. G.

Yokohama, 4 La flotta giapponese bombardò Toliennway e Hakayouro, mentre le truppe di terra attaccavano.

Si è presa Talienaway. Le perdite sono serie.

Per la storia.

Diamo i due discorsi, pronunciati giovedì nella riunione di tutti i Podestà dell'Istria in Trieste, nell'aula municipale.

Il magnifico Podestà di Trieste, dott. Pitteri, così salutò i rappresentanti — circa un centinaio:

« C'è, o illustri Signori, qualche cosa, che nelle tristi, quotidiane battaglie della vita, fra i sconforti delle speranze deluse e delle fedi mancate, viene dal cuore e di tante amarezze ci riconsola; c'è qualche cosa che s'innalza dall'anima, e nella prosa necessaria delle umane miserie prorompe in una parola di purità sublime: questa è, o signori, la poesia della patria.

« Con culto religioso e civile oggi Trieste l'antico suo patrono onora. La venerazione ch'essa porta al suo vecchio San Giusto, è sacra. In lui, che del tempio su la cima del colle ci guarda e protegge, si concentrano in un palpito solo i palpiti di tutti i cuori. E' profondo indistruttibile affetto, che strappa da mille petti una voce: Viva San Giusto. Lieto è per noi questo giorno; lietissimo perchè voi rappresentanti delle nobili terre istriane, prodi sostenitori di un diritto, che ingiustificate imposizioni potranno ledere ma concellare non mai, qui vede riuniti, quasi sotto l'auspicio del Santo, in un patto di fratellanza concorde.

« E poichè in oggi è dato a me il raro orgoglio di salutarvi ospiti nostri, il mio saluto sia l'augurio; abbia cotesta Istria di favella italiana, pria che vittoria giustizia. Ed è questo il voto ardentissimo dei vostri fratelli triestini »

Applausi caloriosissimi salutarono le ultime parole del sig. Podestà, al quale rispose il sig. Cobol, podestà di Capodistria, con queste calorose parole:

« *Magnifico Podestà, Onorevoli Signori!*

« Dignità d'italiani ed affetto figliale a questa forte e generosa Trieste qui condussero le rappresentanze legali delle città e borgate istriane, perocchè le difficoltà dei tempi ci stringono tutti nella comune difesa, e qui ci sentiamo fratelli nella dolce favella di Dante.

« In mezzo alla gloria di questo giorno — sacro alla fede e alla patria — noi siamo lieti ed alteri di salutare nell'Inclito Consiglio municipale la nobile e gentile popolazione di Trieste. Col cuore commosso, noi rechiamo l'affetto, il plauso e la gratitudine dell'Istria italiana a questa cara città, che qual madre vigile ed amorosa ci stende spontanea la mano, ci porge immenso conforto, c'incuora a difendere insieme il più geloso dei tesori: la nostra italianità.

« Ora che tristi volgono i tempi, che dovunque incalza il periglio fin entro le mura dei nostri secolari baluardi, qui traemmo concordi, per far sentire le più giuste querele, per far valere, sereni e tranquilli — sotto l'egida delle leggi — quei sacri diritti, che a noi derivano da natura, storia, civiltà e ragione di stato.

« Ma, se pur n'è tolto di manifestare francamente all'Eccelso Governo il sentimento unanime delle nostre popolazioni nei riguardi nazionali, dirà la Storia che oggi — in quell'insigne palladio di civili virtù — Trieste e l'Istria per voto di popoli suggellarono l'unione dei cuori e riaffermarono il patto di solidarietà nazionale.

« Sotto tali auspici associamo alla valorosa Trieste, con fede secura, i nostri destini; e l'indomita sua fierezza, la piena concordia dei voleri e dei propositi ci affidano la salvezza del nome italiano, finchè il sole sorrida alle nostre terre dilette.

« Con questo voto nell'anima, rinnovo alla città di Trieste, a voi, magnico podestà ed onorevoli signori, il saluto cordiale dell'Istria. »

Agli applausi calorosissimi dei rappresentanti, risposero gli applausi entusiastici della folla che si pigiava sulla piazza: diecimila persone che gridano, che agitano fazzoletti e cappelli, che acclamano all'Istria, ai podestà dell'Istria, alla avita nazionalità.

L'animazione è generale, straordinaria. Tutti sono a testa scoperta! migliaia di cappelli agitati dànno l'aspetto di uno svolazzar di farfalle; le signore, alzate sulle punte dei piedi, agitano i fazzoletti. Gridano anch'esse, incessantemente entusiasmate.

Al poggiuolo e alle finestre della sala del consiglio si sono affacciati tutti i consiglieri e gran parte dei podestà. Questi rispondono alle grida della folla, agitando i cappelli e gridando *Viva Trieste*.

Il signor Cobol, podestà di Capodistria, apparisce sul poggiuolo a fianco del podestà dott. Pitteri; questi dà al signor Cobol una vigorosa stretta di mano e allora l'acclamazione scoppia ancora più forte.

Il Podestà di Pirano dott. Fragiacomo, sporgendo il busto dal poggiuolo, agita le braccia, come chiedendo silenzio, quasi volesse parlare. E la folla tace come per incanto. Il Fragiacomo, allora, levando in alto il cappello, grida: *Viva! Viva Trieste!* Gli risponde una tempesta di evviva.

Indi i consiglieri e i podestà si ritirarono e uscirono dal palazzo alla spicciolata, attraversando, a testa scoperta, la folla acclamante, divisa in due ale, al cui margine moltissime signore si univano alla generale dimostrazione, agitando i fazzoletti.

Alle 12 e tre quarti i podestà continuano a sfilare, salutati, al loro passaggio, da continui evviva. Ultimi uscirono i consiglieri della città, cui venne fatta un'ovazione speciale.

Dopo di loro la folla si chiuse, e, di un tratto, come di comune accordo, tutte quelle migliaia di persone intonarono il ritornello della canzonetta popolare: « Lassè pur che i canti e i subi » e terminando la strofa: « Ne la patria de Rossetti no se parla che italian. »

La canzonetta venne interrotta dalle guardie che si mischiarono alla folla, intimando di smettere. Ricominciarono gli evviva. Tutta quella moltitudine, serrata, prese per piazza della Borsa; gli agenti di p. s. non riuscivano a smembrarla. Ordinavano di sciogliersi, ma invano; la cosa non era tanto facile. Una parte della folla si recò sotto la sede della Filarmonica, ove fece un'ovazione. Il corpo maggiore, sempre gridando evviva, imboccata la via del Ponterosso prese poi per via Nuova, avviandosi sotto gli uffici di redazione del *Piccolo*. Qui vi furono alcune grida di *Viva il Piccolo, viva Trieste, viva l'Istria*, ma le guardie accorsero e ordinarono ai dimostranti di proseguire la via. Arrestarono soltanto un giovinetto che aveva gridato: Viva Pirano! Condotto fino alla via del Ponterosso, venne poi lasciato in libertà. Altri arresti non furono praticati. Le guardie si limitarono, durante la dimostrazione in Piazza Grande, a far uscire dalla moltitudine ed allontanarsi alcuni giovanotti che gridavano insistentemente « *Viva Pirano!* ».

—

I podestà istriani poscia conferirono coi loro deputati, gli onorevoli signori dott. Rizzi e dott. Bartoli.

L'adunanza decise di accordare mandato di piena fiducia ai due deputati, benemeriti per l'assidua loro cura degl'interessi nazionali, lasciando al loro criterio di condursi a seconda delle circostanze, con riflesso costante alla dignità nazionale della provincia.

Fu deciso contemporaneamente di usare d'ogni influenza per mantenere la calma nella provincia, provocando costante ed oculata la difesa del patrimonio nazionale a mezzo delle rappresentanze legali dei comuni e della provincia.

—

Da Gorizia informano che il 2 novembre, in cui si tenne a Trieste la riunione dei Podestà istriani, si tenne alla stazione ferroviaria dalla mattina fino a tarda notte un treno completo ed allestito a disposizione dell'autorità militare per eventuali trasporti di truppa — trasporti che non avvennero, tutto essendo proceduto a Trieste nei limiti della legalità.

Le dimissioni del podestà di Pirano.

Il dott. Fragiacomo, riunita la deputazione comunale piranese, le annunciò che era venuto nella determinazione di dimettersi dalla carica di podestà. Si disse addolorato di dover giungere a tal passo; ma dopo aver risparmiato, con la promessa di rimettere la tabella italiana, una dolorosa effusione di sangue di cittadini e di soldati; dopo di aver assistito alla riaffissione della tabella, avvenuta alla presenza del commissario governativo; da onesto cittadino sente di non potere adesso cooperare col commissario governativo all'affissione della tabella bilingue.

La rappresentanza dichiarò all'unanimità di non accettare le dimissioni.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 37

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVI.

Seguito.

— Amico mio! È lui che lo dice... In ogni caso ciò prova ch'egli non mi nutre rancore, o piuttosto, che egli difetta di quella tal memoria che dà per me il valore vero delle persone, poichè io gliene ho suonate un po' per la schiena. Ah, il povero ragazzo!

Lodovico aveva posto molta acredine ne' suoi apprezzamenti sulla signora de Missny e sul di lei figlio, e ciò per il contraccolpo da lui subito per la contrarietà causatagli da quegli estranei che si eran così posti fra Anna e lui; fors'anco obbediva egli ad un'altro sentimento provocato dalle lodi della baronessa e dalle premure dell'ufficiale di marina verso la giovane signora.

Discorrendo, eran giunti tutti e quattro sulla terrazza. Stefanina, stanca, sedette su di una banca, Giovanni, dopo aver presentato la vaga fronte a baciare, si ritirò con Veronica per porsi a letto.

Lodovico s'era appoggiato col gomito alla balaustrata del serbatojo d'acqua, mentre Anna impensieritasi di quella specie di malessere del fanciullo, lo guardava andarsene verso la casa.

— Sedetevi presso di me, cara amica, disse madamigella Dompierre, non vedendo suo fratello e parlando a cuore aperto. Ho molte cose da dirvi. Voi mi avete fatto un gran dispiacere, io che aveva sempre pensato a voi come ad una giovane sorella che avrebbe potuto allietare gli ultimi giorni della mia vita. E che bei sogni non aveva io fabbricato su? Ahimè, di essi, tutto è distrutto. Quale disinganno! Ma, poichè voi, donna intelligente, seria, sensibile, vi siete lasciata guidare dalla ragione senza dubbio e dall'esperienza, io non posso tenervi il broncio, e rimarrò sempre vostra amica. Non parliamo più di me, adunque, ma del mio povero Lodovico.

« Egli mi fa pietà, e tuttavia egli non mi ha detto tutto il suo dispiacere. Io l'ho giudicato profondo dagli sforzi che egli ha fatto per nascondermelo. Quando io vi biasimai di restar fedele a delle memorie che il tempo distrugge presso una giovane vedova, sopratutto dopo sì pochi giorni di matrimonio, egli si è schierato dalla vostra parte; anzi ha preso la vostra difesa, assicurandomi che ciò a cui voi sacrificate la di lui felicità, era cosa sacra a' suoi occhi. Voi avete dovuto parlare un ben nobile e toccante linguaggio quando gli offriste la vostra amicizia, poichè dessa pur in sostituzione di un più tenero ed intimo affetto, ha trasformato il povero giovane.

« Oramai egli non vuol più staccarsi da me; vuol iniziare fra noi due quella vita di famiglia che aveva vagheggiato per noi tre. Egli ha dato le sue dimissioni, per assumere la gestione della nostra fortuna, dirigere la casa, terminar gli abbellimenti della villa; in una parola lavorar senza tregua, cercando così la dimenticanza, l'oblio.

« Nell'attesa, egli non si occupa che di vostro figlio, sorveglia i suoi studj; sostiene che noi lo alleviamo come una bimba, mentre il fanciullo ha bisogno di un'educazione virile per convenevolmente sviluppare il fisico ed il morale. Tutte le mattine quindi, essi fanno assieme una corsa a cavallo. Giovanni monta un *poney* scelto da Lodovico e lo guida di già con drittura. Nel dopo pranzo si fanno delle esercitazioni schermistiche. Mio fratello afferma, che nella vita, la scienza delle armi è una necessità.

« Noi abbiamo poi in testa un progetto pel quale ci è uopo, ci abbisogna il vostro consentimento: quello cioè di condur Giovanni con noi, affin di passare tutti insieme l'inverno a Nizza. Lodovico pensa che il fanciullo ha bisogno di un cielo più dolce, e il dottore è pure dello stesso avviso. Quindi io non dubito di questo nuovo sacrificio da parte vostra, per la salute di vostro figlio. Quanto ad Algeri, egli non ne vuol più pensare. Le catene di cui vi aveva già da tempo parlato, si sono infrante per sempre ». — Quando si possiede, l'amicizia di una donna come madama Kaktrossy, mi ha egli risposto, si deve restare un'onest'uomo.

Anna ascoltava la sua vecchia amica senza interromperla. Non l'avrebbe del resto, potuto fare, perchè un forte turbamento l'aveva colta, e una emozione violenta si traducea sul suo volto.

Si alzò, si diresse verso Lodovico, che nulla aveva perduto delle parole di sua sorella.

— Grazie, gli disse, voi avete tutte le delicatezze del cuore. Dinanzi a voi io non arrossisco più; piango solo di non poter rifar la mia vita. Ma voi mi ajuterete a riconquistarmi; prendete mio figlio come il pegno sacro di un amore che io non posso condividere e fate ch'egli vi rassomigli.

— Anna, a chi parlate voi così? chiese Stefanina con istupore.

— Al mio migliore amico; rispose la giovane donna

— Come, Lodovico era là? Ebbene, io non ritiro nulla di ciò che ho detto. Nel mondo, le posizioni franche sono le migliori. Io vi lascio discutere le condizioni di questa amicizia che sembrerebbe strana a tutt'altri che a me.

Anna voleva seguire madamigella Dompierre, e si disponeva a rientrare nella camera di suo figlio, dove la figura riflessa di Veronica si disegnava sui bianchi cortinaggi del letticciuolo.

— Perchè fuggirmi? disse Lodovico con tristezza. Dubitate voi forse di me?

— Dubitar di voi! Ah, questo pensiero è ben lontano dal mio cuore, rispose Anna, riflettendo a tutto ciò che le era abbisognato di volontà e di energia per nascondere il suo amore. Oh, no, pensava ella, non è di lui che io dubito, ma di me stessa.

— Per rassicurarvi, seguì a dire Lodovico, lasciate che io vi spieghi come si è operato in me un tal cangiamento d'animo, che mi permette di parlarvi con la massima calma.

E tutti e due procedettero l'uno presso dell'altra, ravvolti dalle prime ombre della notte.

— Anna, mi permettete voi di dirvi che io vi amo ancora, che io vi amerò sempre?

La giovane donna fece un movimento col capo, e Lodovico, proseguì:

— Oh, non ve ne offendete; il mio amore è senza speranza, e nulla ha in se che possa turbarvi. Come voi, più di voi forse, io soffro di ciò che voi soffrite, io condivido i vostri timori e vi veggo in mezzo alla vostra esistenza dibattervi contro un terribile ricordo... Ma una donna come voi siete, Anna, può ben rialzare la fronte quando il pentimento vi ha impresso su il segno della riabilitazione.

« Il mondo è severo, ingiusto talvolta, perchè egli ignora ciò che Dio solo può leggere in fondo al cuore di una povera donna. Se voi sapeste Anna, di quale immensa misericordia io mi senta animato in presenza di quegli esseri sventurati cui il peso del proprio fallo fa soggiacere, voi comprendereste meglio il sentimento che mi ispira.

« Ma forse un giorno voi vi ricorderete di me, come di colui cui respingeste l'affetto, ma qualunque cosa avvenga, io rimarrò sempre l'amico vostro, e la mia vita sarà tutta consacrata alla vostra felicità. Nell'ombra, dappresso, lontano, io veglierò su di voi e sul figlio vostro; io vi circonderò ambidue di tutto quell'affettuoso rispetto di cui mi sento capace...

Per tutta risposta, Anna mostrò attraverso i cortinaggi a mezzo abbassati, il fanciulletto addormentato; e soffocata dalle lagrime se ne fuggì verso la casa.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Tricesimo.

Assolutismo, Democrazia e Socialismo. — (*P. C.*) — *3 novembre.* — Fin dai remoti tempi di mezzo più che il territorio ora costituente il mandamento di Tarcento dipendeva civilmente e chiesasticamente dai centri Nimis, Tarcento, Tricesimo; e mentre i due primi dalla loro posizione pedemontana digressavano e disciplinavano la popolazione slava delle sovrastanti montagne, Tricesimo forte del suo giurisdizionale castello e della sua chiesa matrice (battesimale) dirigeva ed inciviliva tra i torrenti Torre e Cormor i connazionali abitanti di queste nostre amene colline e della vasta pianura fino ai sobborghi di Udine.

Per oltre otto secoli Tricesimo non venne mai meno nel duplice suo ufficio, ed attraverso le dominazioni dei Patriarchi, della aristocratica Repubblica di Venezia e dell'Impero Austriaco seppe loro assimilarsi, ed adottare esso pure un sistema dispotico nella ristretta sfera d'azione sua religiosa, politica amministrativa derivatogli senza dubbio, per ragioni topografiche, che lo facevano, come lo fanno tuttora, commoda stazione di molte vie quivi incrociantisi per importanti comunicazioni diverse.

E fu per questa fortunata sua posizione, e pel suo spirito di centralizzazione che Tricesimo divenne un'importante centro esenzialmente commerciale, a cui convenivano, e convengono tuttora, i molti paesi esclusivamente agricoli, che vicini e lontani gli stanno d'intorno, ciò che risulta anche dai frequentatissimi suoi mercati mensili, che sono tra i migliori della provincia e, certo, i più importanti dell'alto Friuli.

Ora Tricesimo è pure capoluogo d'un importante comune di otto frazioni che dai vicini colli gli fanno corona, e che unite costituiscono puranco una vasta parrocchia. E come tale conserva pur sempre la sua forte fibra di assoluto centralizzatore, ciò che d'altronde osservasi in tutti i comuni che hanno il capoluogo commerciale e le frazioni agricole. S'ebbero qui, è vero, dal sessantasei in poi chiassose e ripetute proclamazioni di teorie liberali, ma dal dire al fare ci volle buon lasso di tempo. Infine però la forza delle cose doveva piegare la volontà degli uomini. L'ultimo atto che io giudico dispotico fu quello di stabilire la località, la forma e la capacità dei nuovi locali scolastici, dove tale fu lo strazio d'ogni buon senso di economia, di edilizia e specialmente della necessità di provvedervi per un sicuro e pronto intervento degli allievi alle scuole, che a lavoro finito si sentì una generale seria disapprovazione. D'allora in poi nell'On. nostra Rappresentanza comunale apparvero i primi sintomi di pudore e di risipiscenza per un tal procedere amministrativo, per cui parve si pensasse a democratizzare. Difatti, sotto il benefico influsso del Governo e della Provincia, reclamanti l'igiene e l'economia, venne accolta senza grandi difficoltà, certamente senza crisi, la proposta di provvedere il capoluogo e le frazioni tutte della possibile conduttura di buona e pura acqua potabile come s'è quasi già fatto impiegando circa sessanta mila lire. Così giova sperare che quind'innanzi il nostro On. Municipio s'ispirerà sempre ad idee democratiche negli atti amministrativi. E' giusto da ultimo riconoscere che le finanze del nostro comune sono discretamente buone, e che l'ufficio è esemplarmente tenuto

Ora qualcuno potrammi domandare: questa vostra democrazia si consoliderà senza retrocedere, oppure, seguendo mali esempi, scivolerà via via fino al socialismo? Rispondo: si consoliderà; e di questo mi fanno sicuro il già esteso e minuto frazionalismo nel possesso delle terre e del commercio, ed il calmo carattere delle popolazioni di questi paraggi, le quali sono sobrie, laboriose, docili, costumate e, ciò che molto importa, posseggono e s'applicano a dovere, cioè con fede ed amore non per timore, il farmaco microbicida dell'anarchia e ricostituente di sana libertà or ora annunziato solennemente da illustre e provetto statista, ed indicato col motto-ricetta: Dio e Patria.

Divertimenti. — Ci scrivono che jersera una Compagnia finisecolo diede straordinaria rappresentazione, tutti gli artisti riscuotendo applausi da pubblico numeroso. Molto applaudita la romanza *Il venditore d'uccelli*, di cui si volle il bis. — Una festa da ballo chiuse la felice serata.

Da Sacile.

R. Scuole Normali. — *3 novembre.* — Anche in questo anno la Scuola Normale di Sacile ha una frequenza di alunni soddisfacentissima, il che ci fa sperare che il Ministero della P. I. voglia conservarcela, e anzi la converta in superiore.

Come la scuola femminile normale di San Pietro al Natisone, questa di Sacile assume un'importanza speciale, essendo unica scuola maschile prossima al confine.

Da Ampezzo.

La visita del Deputato.

2 novembre. — (*Coda*). — Vi annuncia per telegrafo la visita del nostro Deputato on. cav. Gregorio Valle.

Questa visita non è di quelle visite pompose, preannunciate sui giornali, con promesse di discorsi, svolgimenti di programma ecc. ecc.; cose che del resto lasciano molto sperare all'elettore, ma poi scarso frutto gli procurano. La visita del nostro Onorevole è diretta a ben altro fine.

Egli, pronto, come è, a tutelare gl'interessi generali del paese, ha voluto però anche personalmente persuadersi dei bisogni o meglio delle necessità del suo collegio per poter con coscienza ottenere le oneste soddisfazioni possibili; ed ecco perciò che è venuto a salutarci, e noi tutti dobbiamo essergli riconoscenti della sua visita.

Nelle ultime elezioni, diversi elettori furono tratti nell'inganno da false apparenze fatte valere dagli avversari del cav. Gregorio Valle, perchè non tutti conoscevano i meriti e le virtù sue. Ma se oggi fossimo chiamati ad attestargli la nostra simpatia e la nostra riconoscenza per quanto egli fa pel nostro collegio, certo egli otterrebbe uno splendido plebiscito.

Da Andreis.

Un lavoro didattico — *1 novembre* — (*K*) — Come in ogni pubblica e privata azienda, perno di ogni operazione vuol esser sempre il bilancio di entrata ed uscita, così nella scuola è indispensabile senz'altro il programma didattico che consiste in una giudiziosa distribuzione delle singole materie da insegnarsi nell'anno scolastico giusta le esigenze dei programmi ministeriali per le scuole.

Un diligente lavoretto di tal genere lo ha preparato il Maestro di Montereale, signor Emilio Padovani, già dato alla stampa dal Tipografo Francesco Pellarini da S. Daniele

Quel Maestro m'offerse in questi giorni copia del suo Programma Didattico, e, senza vantare competenza alcuna nel giudizio in materia, ma riportandomi solo al mio sommesso parere che da nessuno può essermi vietato, terrei a dichiarare che preso in attento esame il lavoro in discorso, lo troverei un'ottima guida per gl'Insegnanti che non amano mettersi in iscuola senza quel bilancio che non tollera ommissioni e facilita di molto al maestro l'opera del suo insegnamento.

Il Programma di Padovani è particolareggiato in tutto e per tutto, assegnando ogni materia da insegnarsi, settimana per settimana, classe per classe fino a tutto il mese di Giugno lasciando pel mese di Luglio le ripetizioni generali.

In una parola il lavoro piace e va proprio tributata al suo autore una parola di lode per la paziente diligenza e lo studio adoperato nella compilazione.

Un altro lavoro didattico che merita encomio è il Sillabario Fono-sillabico-oggettivo secondo il metodo di lettura e scrittura contemporanea compilato dal Maestro di Maniago Libero signor Pietro Rosignoli, lavoro che venne testè approvato dal Consiglio Scolastico della Provincia e proposto fra i testi da adottarsi nelle Scuole. Il Sillabario di Rosignoli offre il vantaggio di avere anche le letture di compimento per cui gli alunni non hanno più bisogno di far altra spesa per l'acquisto del compimento del Sillabario. Credo sia vendibile presso molte librerie.

Tiro a segno. — Anche a Maniago si lavora per l'istituzione del Tiro a segno. I soci, secondo le previsioni, dovrebbero essere in numero di cento, salvo le nuove iscrizioni che in seguito potranno verificarsi.

Pare adunque che questa istituzione chè pur essa figlia legittima dell'odierno progresso attecchirà anche a Maniago, Capoluogo per sè stesso importante per civiltà, pel suo commercio e per le sue industrie fabbrili. Non sono informato del quando s'inaugurerà codesta bella cosa che fa onore al paese, ma avvenga pure quandocchesia, gli è certo che tutto il merito d'iniziativa è del signor Giovanni Piva Direttore della Farmacia Fornasotto. E' proprio Lui che si adopera indefessamente per l'attuazione della pia idea, ed è proprio Lui che si propone di non risparmiarsi per vincere colla sua perseveranza tutte le difficoltà che avessero a frapporsi al buon successo di questa istituzione.

Un bravo di cuore all'amico Piva al quale chiedo venia fin d'ora se non mi vedrà nel giorno dell'inaugurazione, pel solo fatto che partendo da qui per venire a Maniago, quando son là, nemmeno il diavolo mi fa tirar a segno in nessun sito.

Da Tolmezzo.

Ringraziamento. — *3 novembre.* — La Congregazione di Carità di Tolmezzo porge vive grazie agl'Ill.mi Eredi del fu Carlo Giacomelli che, con l'elargizione fattale della cospicua somma di *lire duemila*, vollero continuare l'opera benefica del compianto loro Genitore a sollievo dei poveri di questo paese.

La Presidenza.

Da Cividale.

Censura. — *3 novembre.* — Si censura perchè si tolse la lapide ricordante i benefattori nei passati restauri del Duomo. O non era più logico togliere quel pozzo vespasiano che stuona colla dignità del luogo sacro?

A titolo di curiosità. — Parlando dei lavori nella nostra Pretura e conciliatore, fra i più laboriosi va notato Giovanni Snidero, il quale dal 1 ottobre 1893 al novembre 1894 spedì 250 duecentocinquanta cause tra civili e penali (Pretura e Conciliatore) ottenendo circa 100 sentenze favorevoli ed altrettante conciliazioni. Le prime confermate in appello anche alla Corte di Venezia. Notisi che lo Snidero non è laureato e viceversa ha egualmente poco fortuna.

Il tifo continua la sua fase ascendente. Ecco l'ultimo bollettino medico: casi denunciati 37, guariti 7, morti 4, rimasti in cura 26.

A Torreano, l'epidemia è stazionaria. L'ultimo bollettino medico contiene: casi denunciati 87, guariti 57, morti 7, rimasti in cura 22.

L'autorità tutoria fa di tutto per sradicare la malattia in quest'ultimo paese. L'altro ieri il r. Commissario fece la consegna all'impresa D'Aronco di Udine dei lavori per l'acquedotto.

Archeologia. In seguito a sollecitazioni del cav M. de Portis, ispettore degli scavi e monumenti, il ministero della pubblica istruzione ha accordato la somma di L. 200 per ricerche da farsi a S. Pietro al Natisone, nei pressi della chiesa di San Quirino, ove quattr'anni fa si rinvennero parecchi oggetti importanti per l'archeologia

Non si trattava d'infanticidio. L'autorità giudiziaria, recatasi a Drenchia in seguito alla notizia — trasmessavi — della morte sospettata non naturale di un bambino di giorni sette; constatò che il bambino era frutto di un incesto ma che la suo morte aveva avuto causa del tutto naturale.

La madre però, Maria Triuco, fu altra volta, nel 1878, condannata per infanticidio.

Un filandiere in contravvenzione. G. Brolli da Buttrio fu deferito al pretore di Cividale perchè aveva assunto al lavoro in una sua filanda cinque ragazzine minori di anni 12, e perchè le faceva lavorare di più di quanto era in orario stabilito; inoltre, perchè non aveva esposto l'orario stesso nello stabilimento, come prescrivono la legge ed il regolamento pel lavoro dei fanciulli.

Polemica fra i membri di una Commissione. — *4 novembre.* — Aveva divisato di fare una coda al comunicato comparso nel *Giornale di Udine* del 2 corrente, quando mi capitò il *Forumjulii* colla risposta da quel comunicato domandata.

E' una risposta che ha tutta l'aria dell'ufficialità, ma che non salva il Municipio di Cividale dall'accusa di tergiversare i diritti della Commissione delle imposte.

Io non conosco nè mi fo giudice delle pratiche avvenute fra Municipio e R. Prefetto. Chi ne è al chiaro potrà rispondere con cognizione di causa.

Mi sarà però lecito, chiudendo il *Forumjulii*, di chiedere per mio conto al Municipio di Cividale: se il R. Ministero fece ragione ai reclami della Commissione, qual altro giudizio aspetta per darne esecuzione e pagare? Perchè pretende lasciare al R Prefetto la responsabilità dei fatti, e lo stacco d'ufficio dei mandati?

Quando pure il consiglio del R Prefetto fosse stato favorevole all'assunto del Municipio, ora che quel consiglio ha perduto ogni valore pel deliberato del R. Ministero, l'obbligo non ha bisogno di ulteriori rettifiche nè tampoco dell'ordine del R. Prefetto di pagare a chi è chiamato per legge e da un giudicato allo soddisfacimento dei suoi impegni.

La sentenza è inappellabile. Dunque spetta alla Giunta di Cividale di finirla con queste inqualificabili tergiversazioni.

Un altro membro della Commissione.

Da Pontebba.

Un granduca. — *2 novembre.* — Questa sera col treno-diretto delle 6.29 passava per questa stazione, diretto a San Remo, il granduca Sergio di Russia, fratello dell'ora defunto Czar.

Furto alla stazione. — Giovedì nelle ore pomeridiane venne perpetrato un furto con scassinatura nell'ufficio del rappresentante austriaco. E l'esito del furto fu la scomparsa di soli 5 fiorini che si trovavano nel cassetto.

Ciò che maggiormente impressionò si è, che questo è il secondo fatto di simili natura che succede negli uffici di questa stazione, e ciò in paesi dove è tradizionale il rispetto all'altrui proprietà.

Da Azzano X.

Furto. — Nella notte dal 29 al 30 ottobre p. p., i soliti ignoti, penetrati nella stalla di Giuseppina Fautario, rubarono una vacca del valore di circa L. 90.

La Nocera è eminentemente antiurica,

Da Artegna.

OMICIDIO.

5 novembre. — (*Per espresso*). — Questa notte — anzi potrebbe dirsi questa mattina, poichè il fatto accadde alla una circa di oggi, — in vicinanza della nuova osteria surta lungo il viale della stazione ferroviaria alla vecchia strada postale che attraversa il nostro paese, un giovanotto restava ucciso in rissa, con due ferite spaventose alla regione addominale.

L'ucciso è certo Giuseppe Toniutti da Magnano.

Come il tristissimo, insolito fatto sia accaduto, non si può dire particolareggiatamente, perchè se ne ignorano quasi tutte le circostanze.

Quattro o cinque giovanotti di Magnano erano stati a ballare in una delle nostre osterie, fin verso la una. Quivi tra essi era insorto qualche bisticcio; ma senza conseguenze degne di nota.

Usciti dall'osteria, s'avviarono per alle case loro. Giunti sul viale della stazione, desiderarono aggiungere un goto di vino agli altri, e si diressero verso la citatavi osteria.

La trovaron chiusa.

Picchiarono. L'oste non volle aprire. Poco dopo, nuovi e replicati e più forti colpi.

— Fatemi lume! C'è un ferito qui a terra! — si gridò all'oste che aveva socchiuso le imposte della finestra.

Egli gettò a basso una candela.

E fu allora che si trovò morto il Toniutti.

Chi lo uccise? perchè?... L'autorità giudiziaria, mandata subito a chiamare per espresso, troverà la risposta a queste domande, tanto più che la risposta non deve essere difficile.

Il cadavere ancora stamane alle nove, giaceva nella cunetta fiancheggiante il viale.

Da Caneva di Sacile.

Un violento. — L'altro giorno veniva arrestato Gaetano Poletto, per oltraggio. Egli però, dimenandosi furiosamente e aiutato da altri tre, riusciva momentaneamente a fuggire. Fu ripreso poco dopo; ed i tre sozi denunciati, sono il padre di lui, Antonio Poletto, la di lui madre, Giuseppina Lucchese e Vittorio Poletto, non parente dell'arrestato, e latitante.

Friulano che spende corone falsificate.

Nel pomeriggio di giovedì fu arrestato a Trieste il fornaio Giuseppe Z., del fu Antonio da Vivaro distretto di Maniago, perchè aveva spacciato corone false. Perquisito, fu trovato in possesso di 33 di quelle monete falsificate.

IN PALMANOVA

(Borgo Cividale N. 154)

D'affittarsi, anche subito, un'abitazione civile di quattro e più stanze, in bella posizione, tutte ad un piano, con mobili utensili da cucina od anche senza; doppie invetriate, stufa o caminetto ad ogni stanza; e si affittano Camere separate; corte, pozzo, liscivaia, e magazzini; più un ambiente sulla via ad uso bottega o scrittoio.

Rivolgersi al proprietario **Pauluzzi**.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 5 Ore 8 ant. Termometro 10.2
Min. Ap. notte 4.7 Barometro 755.
Stato atmosferico Vario
Vento Est, pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura Massima 16.1 Minima 4.6
Media 9.03 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.44	leva ore	1.33
Passa al meridiano	11.50.23	tramonta	22.51
Tramonta . . .	16.37	età . . giorni	8
Fenomeni			

Sono avvisati

Soci di Latisana, Sacile, Pordenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la sottoscritta spedisce loro un assegno a saldo associazione 1894 a mezzo della Banca popolare Friulana.

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

L'on. Girardini

parlerà agli Elettori del Collegio di Udine mercoledì 14 novembre.

Il dott cav. Vincenzo Joppi

intervenne ieri a Venezia all'adunanza generale della R. Deputazione Veneta di Storia patria, di cui è uno de' membri più intelligenti e dotti.

Festa Militare.

Abbiamo ricevuto cortese invito, dagli Ufficiali del 26.o Reggimento Fanteria, di assistere alla *Festa Militare* che avrà luogo il 12 novembre ore 14 al Castello, in occasione del 34.o anniversario del fatto d'armi di Gaeta.

Teatro Sociale.

Le serate di sabato e domenica riescirono splendide, sia pel numeroso concorso del pubblico, sia per la perfetta esecuzione dell'opera e del ballo.

*Sabato sera la signorina Magliani si meritò i più vivi applausi, e dopo le variazioni del passo a due fu chiamata ripetutamente al proscenio, e le fu fatto presente di varie **corbeilles** di fiori e di una tazza d'argento.*

Anche ieri sera la coppia danzante si distinse sopra tutti ed ebbe lunghi battimani.

Come sempre commossero i mimi sig. Pratesi e signorina Robino nella scena dell'osteria e nella scena finale.

L'opera *Fra Diavolo* ebbe, nelle due sere una fine esecuzione, per parte degli artisti, dei cori, e dell'orchestra diretta dal maestro Varola.

Quiroli è un *Fra Diavolo* impareggiabile; Zavaschi un inglese perfetto; Banco e Tavecchia, due briganti allegri, che seppero far sempre ridere il pubblico, essi ebbero calorosi applausi. La signorina Marucco è una Pamela, degna compagna di Lord Rochburg. La signorina Vanni, sostenne la parte di Zerlina con più disinvoltura, e abbandonato totalmente il timor panico, delle prime sere, seppe cantare con grazia speciale, riscotendosi così più volte sinceri e prolungati battimani.

La *Tournèe artistica* ha lasciato ad Udine, buona impressione, e certamente riuscirà simpatica anche a Ravenna, ove ora si reca.

E poichè la compagnia ha: Quirola, Tavecchia, e la signorina Vanni, che tanto piacquero ad Udine, non potrebbe dare il Sociale in questa prossima quaresima, uno spettacolo d'opera seria con questi artisti, affidando la direzione dell'orchesta al sig. Varola, che ha mostrato di essere un intelligente maestro e che seppe farsi molto apprezzare dal nostro pubblico?

Speriamo che gli azionisti decideranno in breve, e che ci faranno gustare un bello ed attraente spettacolo.

Industrie cittadine.

Passando jeri sera per Mercato vecchio, abbiamo veduto molta gente fermata ad osservare le vetrine della nuova **Sartoria Parigina**, vicino al Caffè Nuovo.

In bell'ordine disposta, eravi una quantità svariata di stoffe per abiti da uomo, di ultima novità ed ottimo buon gusto. Dall'altra parte si ammirava un copiosissimo assortimento di pellicceria con ogni qualità desiderabile di pelli, dalle più a buon mercato alle più fine e costose, sia per signora che per uomo. Marcammo inoltre l'ottimo sistema introdotto del prezzo fisso, che, oltre all'offrire la maggior garanzia per l'acquirente facilita e abbrevia la conclusione degli affari.

Auguriamo al Sig. Pietro Marchesi, proprietario di detta sartoria, buoni affari, che compensino l'impegno con cui egli si è messo all'opera.

Del Consiglio di agricoltura

è chiamato a partecipare anche il nostro concittadino dott. Domenico Rubini nella sua qualità di presidente del Comizio agrario di Cividale. Lo rileviamo dal *Bollettino* di questo Comizio, che con l'ultimo numero compie il primo anno di vita; ed ai rallegramenti di esso *Bollettino* all'indirizzo del dott. Rubini ci associamo di cuore.

Spettacolo di beneficenza.

Oggi, alle ore sedici (4 pom.) nel frequentatissimo **Teatro dei 1500 fantocci** in Piazza d'Armi (Giardino vecchio) si darà una rappresentazione speciale e gratuita per gli alunni degli Ospizi poveri Tomadini e Renati.

Il signor Taddeo Kullmann, direttore del Teatro, merita ogni lode per la gentilissima idea.

In Alto.

Nell'ultimo numero dell'importante pubblicazione èdita dalla Società Alpina Friulana troviamo notevoli articoli del prof. Marinelli, presidente della Società; e dei soci G. Urbanis, Ing. L. Pitacco, ing. Gio. Bearzi, A. Lazzarini. Con affettuose parole è poi ricordato il socio A. Jacuzzi, perito così tragicamente oggi è un mese.

Corso di Stenografia.

Queste sera alle ore 8 incomincieranno le lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Coloro che ancora non si sono inscritti possono presentarsi questa sera istessa per l'inscrizione al detto Corso.

Lustrazione territoriale

Nel venturo anno 1895 avrà luogo nei Distretti di Udine e Cividale, la lustrazione territoriale prescritta, all'effetto di rilevare i cambiamenti avvenuti nei terreni e nei fabbricati.

La salute pubblica.

Altri due casi di scarlattina furono denunciati jeri. — Degli ammalati, due morirono.

Fu denunciato pure un caso di crup, seguito da morte. Accadde in via San Lazzaro.

Istituto Uccellis.

La Direzione avverte che le scuole verranno riaperte il giorno 7 del corr. alle ore 9 ant.

Camera di commercio.

Adunanza del giorno 31 ottobre 1894.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Marcovich — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe.

Assenti: Cossetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Faelli (giust.) — Gonano — Kechler (giust.) — Lacchin — Micoli Toscano (giust.) — Minisini (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si diede opera per l'esportazione delle uova e del pollame a Parigi, dei formaggi, del burro e d'altri prodotti del Friuli a S. Paulo del Brasile.

2. Si presentò e raccomandò alla Direzione della Rete Adriatica un'istanza di vari Sindaci e di molti commercianti del distretto di Codroipo per ottenere una fermata a Codroipo del diretto del mattino.

3. Si accompagnò con vive raccomandazioni all'Intendenza di finanza una petizione dei negozianti di Udine, affinchè il Ministero del tesoro invii a questa Tesoreria una somma di monete di bronzo da uno e da due centesimi, per soddisfare alle necessità del minuto commercio.

4. Udita una commissione di periti si espresse, d'urgenza, parere favorevole alla signora Straulino in una controversia di tariffa sorta fra essa e la Dogana di Udine.

La Camera ratifica.

5. Si ottenne dalla Società della Rete Adriatica una riduzione di tariffa per una ditta.

6. Si eseguirono perizie su tessuti, bozzoli e pane.

7. Si formò l'elenco degli esportatori friulani e si fornirono ad uffici pubblici e privati, nazionali ed esteri, altre statistiche e informazioni.

II.

Sede della Camera.

La Camera, udita la relazione del presidente, autorizza questi a stipulare, ai patti espressi nella relazione, una nuova affittanza dei locali occupati dalla Camera.

III.

Pianta degli impiegati

La Camera, accogliendo le proposte della presidenza e dei consiglieri Bardusco e Morpurgo, approva la pianta organica degli impiegati attualmente in servizio, secondo la forma desiderata dal Ministero.

IV.

Storno di fondi

La Camera delibera lo storno di fondi da alcuni capitoli del bilancio.

V.

Bilancio preventivo per l'anno 1895

Discussi i singoli capitoli e gli allegati del bilancio, la Camera fissa la tassa sugli esercenti in lire 15.201.15 ed approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1895 in lire 27,259.48.

Approva quindi il bilancio del fondi pensioni in lire 1092

VI.

Consiglieri scadenti di carica.

Visti gli articoli 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Cossetti cav. Luigi — dal Torso nob. Antonio — Degani cav. G. B. — Gonano Giovanni — Kechler cav. uff. Carlo — Marcovich cav. Giovanni (che surrogò il defunto consigliere cav. Facini) — Micoli Toscano Luigi — Minisini Francesco — Tellini Edoardo, ed indice le elezioni parziali, per domenica 2 dicembre 1894, nelle trentadue sezioni della provincia.

VII.

Ruolo dei mediatori pubblici.

La Camera consente che il signor Giuseppe Conti di Udine sia iscritto nel ruolo, come agente di cambio, dopo effettuato il deposito della cauzione e pagata la tassa sulle concessioni governative.

VIII.

Dazio consumo del comune di Udine.

Muzzati, relatore comunica ed appoggia con argomenti tecnici una istanza che i mugnai del suburbio di Udine hanno presentata alla Camera, affinchè questa ottenga dal Comune una modificazione della tariffa del dazio consumo, alla voce «farine».

La Camera, su proposta dei consiglieri Morpurgo e Degani, incarica la presidenza di esaminare, con una commissione speciale, le ragioni dalle quali il Municipio di Udine fu indotto a stabilire l'attuale tariffa e, quando quelle ragioni non sembrino convincenti, di chiedere d'urgenza, a nome della Camera, la riforma della tariffa stessa, in guisa che i molini interni ed esterni abbiano uguale trattamento.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Il dissesto di un commerciante in vini.

Scrivono da qui al *Commercio*:

«Di buone intenzioni sono lastricate le piazze. Ma che possa trarsi di impaccio questo dissestato commerciante di vini *Brinis Alessandro*, agli estremi ai quali trovasi ridotto colle buone intenzioni espresse nella circolare diretta ai creditori dal di lui legale, avv. G. B. Bossi, sembra difficile. Sbilanciatosi per una serie di operazioni sbagliate, cogli atti esecutivi alle calcagna, contro un passivo di circa 15.000 lire, propone ai suoi creditori di cedere loro le sue attività che sono una miseria: 1528 lire tra merci e attrezzi e 5411 lire di crediti, dei quali oltre la metà confessati di dubbia esazione.

«I creditori sono convocati nello studio del sullodato avvocato per lunedì 5 corrente, (cioè per oggi) e forse domanderanno al cliente se non era il caso provvedere prima che ve lo spingessero le azioni giudiziarie».

Teatro Minerva.

Prossimamente da Parigi ad Udine. *La Parisiana* 20 artisti celebri.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106 95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 al 12 novembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107 30.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di ottobre 1894.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	in contanti	N. 236	per L.	708.—
» » 4 » » 5	»	» 185	» »	740.—
» » 5 » » 8	»	» 247	» »	1354.—
» » 8 » » 10	»	» 49	» »	395.—
» » 10 » » 15	»	» 24	» »	259.—
» » 15 » » 30	»	» 11	» »	180.50
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	» —	» »	—.—
Totale sussidii	i	» 753	L.	3666.50
in razioni alimentar		» 27	»	31.—
In complesso		N. 780	N.	3697.50
Riporto dei mesi precedenti			»	35005.80.
in complesso			L	38703.30

a) Ricoverati nell'Istituto Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 318.50
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 330.50
riporto dei mesi precedenti	» 9175.20
in complesso	L. 9505 70

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ringraziamento.

La prova di solidarietà, di affetto, di non solo disinteresse, ma di sacrifizio onde fecero bella, ammirabile mostra gli amici ferrovieri nella erezione dello splendido, artistico mausoleo nel nostro Cimitero a memorare due lagrimate vittime del lavoro, perite miseramente nel disastro *Alano Fener*, ha vivamente impressionate le famiglie dei caduti infelici; ed è perciò che la vedova ed il cognato del compianto Eliseo dal Favaro, la madre, il fratello, la sorella, il cognato Alfonso e gli zii del povero Enrico Vendramini ringraziano tutti che concorsero a tramandare perenne alle generazioni avvenire il nome degli sventurati che sè stessi immolarono pur di salvare il proprio simile, esempio sublime di abnegazione; ed un ricordo speciale all'egregio sig. Favaro, macchinista ferroviere, per la nobile e generosa sua iniziativa confortata e coronata da così splendido successo.

Vedova di Eliseo dal Favaro
Raimondo Vendramini.

Per onorare i defunti

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Schiavi Carletto Vittorio

Boschetti Della Torre co Teresa. l. 5.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	215.75	Marchi	131.75
Napoleoni	21.38	Sterline	20 80

Ferimento a Godia.

Tonutti Annibale di Leonardo venne jersera a diverbio, per affari di interesse, con un suo zio, Leonardo Gentilini. Quando il Tonutti stava per reagire contro il Gentilini, si intromise, come paciere l'altro zio di lui, per nome Giovanni Tonutti fu Antonio. L'Annibale allora lasciò il Gentilini e diresse la sua collera contro quest'ultimo, rompendogli con una *misura* di litro, la testa. Anche il litro rimase spezzato.

La ferita sembra guaribile in meno di dieci giorni.

Camera elegantemente ammobigliata

ed affatto disobbligata è da affittarsi in Via Gorghi N. 10 Piano I.°

Gli impiegati del Ministero delle finanze.

contro gli impiegati di Udine.

In seguito all'agitazione promossa dagli impiegati centrali del Ministero delle Finanze contro l'attuazione del ruolo unico, ed in risposta alle discutibili ragioni esposte nel *Folchetto* del 31 ottobre scorso n. 301, gl'impiegati presso la nostra Intendenza di Finanza diressero all'on. Boselli il seguente telegramma:

«S. E. Boselli, Ministro delle Finanze «Roma.

«Vivamente deplorando agitazione impiegati centrali contro attuazione ruolo unico, riparatore antiche e continue disparità a danno colleghi provinciali aventi eguali diritti e meriti; i sottoscritti plaudono energia V. E. sicuri vorrà anche nell'interesse del servizio attuare proposto provvedimento».

«Impiegati Intendenza Udine».

Ora, nella *Riforma* di jersera troviamo una risposta a questo telegramma, firmato da parecchi impiegati presso il Ministero delle Finanze, e la riproduciamo integralmente.

On. signor Direttore,

«Una corrispondenza da Udine pubblica nel n. 203 del suo pregevolissimo giornale la notizia di un telegramma che gli impiegati dell'intendenza di Finanza di Udine hanno rivolto al Ministro delle Finanze relativamente al *ruolo unico* per il personale finanziario.

«Quel telegramma in cui è *vivamente deplorata l'agitazione degl'impiegati centrali* dimostra che gli impiegati di Udine non conoscono affatto la questione che ora si dibatte e come sieno vittime di una grande illusione se credono di ritrarre dal *ruolo unico* chi sa quali vantaggi.

«Ma di questo *non est hic locus* per tenerne discorso.

«Non deve però passare senza menzione quella *deplorazione* di cui gli impiegati di Udine gratificano quelli di Roma.

«Pare che quei signori, pur facendo pervenire al sig Ministro la espressione di i loro voti, avrebbero dovuto astenersi dal dar giudizii immeritati e se avessero omessa quella *deplorazione* avrebbero almeno osservate quelle regole di cortesia che sono pur doverose specialmente fra funzionarii appartenenti alla stessa Amministrazione»

La *Riforma* fa precedere questa lettera dalle seguenti considerazioni, dopo avere espresso speranze che la decisione dell'on. ministro Boselli, non ancora presa, liberi tanti funzionari della più importante amministrazione dello Stato dall'incubo, nel quale vivono da troppo tempo.

«Sembra anche a noi che la questione del ruolo unico non debbe esaminarsi con soli criteri finanziarii, essendo in essa implicati gravi interessi meritevoli della maggiore considerazione,

«In una parola, il Ministro ricorderà che non è prudente danneggiare, senza gravissimi motivi, un gran numero di persone dalla cui diligenza, e dal cui zelo dipendono in buona parte i risultati della gestione finanziaria, e terrà presenti le osservazioni di coloro i quali comprendono e subiscono le necessità delle economie, ma ritengono queste possibili all'infuori del ruolo unico.»

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 ottobre al 3 novembre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	16	
» morti »	3	»	2	
Esposti »	—	»	1	
				Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Libero Modena d'anni 5 — Attilio Valzacchi di Arturo di mesi 7 — Guerrino Fol di Giuliano d'anni 11 scolaro — Ercole Drinassi di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Margherita Morassi di Valentino d'anni 7 scolara.

Morti all'Ospitale civile

Santa Blasone-Cargnelutti fu Valentino d'anni 63 fruttivendola — Antonio Trajani di giorni 9 — Giovanni Cassutti fu Girolamo d'anni 70 agricoltore — Luigi Fenocchio fu Luigi d'anni 25 muratore.

Totale 9.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Presacco oste con Elisabetta Oberberger cameriera — Canciano Canciani agricoltore con Teresa Frizzo contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Vigilio D'Aronco imprenditore con Isolina Disnan agiata — Francesco Merlo guardia carceraria con Carolina Del Fabbro sarta — Callisto Clerich agricoltore con Caterina Tambozzo contadina — Giuseppe De Faccio agricoltore con Maria Tambozzo contadina — Balilla Cella sott'ufficiale R. Marina con Delia Podetti civile — Antonio Raffaele marinaio con Maria Sincich sarta — Attilio Orsi negoziante con Rosa Sartoretti agiata.

Vedi in IV.a Pagina

Sartoria Parigina e Liquidazione Pellicceria.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine 3 novembre 1894.

FRUTTA

Peri	»	14, 17, 18, 19, 20, 30.
Pomi	»	13, 14, 15.
Uva	»	24, 25,
Nespole	»	15.

Mercato bovini.

Pordenone, 4 novembre.

Anche ieri il mercato bovino è riuscito animatissimo. Vi erano mercanti romagnoli, veneziani e trivigiani, e vennero conclusi molti affari. Non vi ha dubbio che il mercato stesso, abbinato come venne all'altro settimanale, che è floridissimo, assumerà in avvenire una certa importanza.

Fra libri e giornali.

Primo libretto, ELISA RABASSI. — Sotto il titolo «*Primo libretto*» la egregia signora Elisa Rabassi, maestra rurale in Varmo di Codroipo, ha licenziato fin dallo scorso anno alle stampe un suo lavoro di cui vari giornali didattici, come l'*Avvenire*, il *Risveglio Educativo*, il *Collaboratore della scuola*, ed altri anche politici tessero gli elogi.

Il libretto infatti va principalmente notato per il suo scopo pratico e per i pensieri di cui va adorno, e per gli altri pregi ancora che lo hanno già reso caro a molti insegnanti della Provincia, che lo adottarono per le loro scuole.

L'autrice modesta, quanto brava, è invero degna di plauso e di incoraggiamento e noi auguriamo all'opera sua anche in avvenire tutto il favore che a buon diritto si merita. M.

La Camera di commercio italiana a Parigi e il siero antidifterico.

La Camera di commercio italiana di Parigi, sollecitata da molti medici italiani per procurare loro il siero antidifterico del dott. Roux, informa che l'Istituto Pasteur le ha oggi partecipato che fra due mesi soltanto sarà in grado di soddisfare alle numerose domande.

Notizie telegrafiche.

Una inaugurazione tempestosa.

Palermo, 4. Inaugurandosi l'anno accademico, il professore Impallomeni lesse un discorso sulla giurìa. Appena incominciato, gli studenti l'ovazionarono con l'aggiunzione di molte grida ed evviva a De Felice. E' da notarsi che l'Impallomeni sostenne il ricorso De Felice in Cassazione.

Continuando il chiasso ed il trambusto, il prefetto, il sindaco e le autorità uscirono dall'aula.

Il prof. Impallomeni proseguì il suo discorso sempre applaudito. Conchiuse negando che i delitti degli anarchici si possono classificare nei reati politici, essendo dovuti a belve umane che si scatenano contro la Società.

Una voce l'interuppe gridando: Contro la boghesia! Rumoreggiandosi intorno all'interruttore, questi gridò con voce stentorea: viva l'anarchia! Ne successe una confusione, un tumulto, un moltiplicarsi di grida a favore e contro l'interruttore. Ma in seguito all'intervento di molti professori che, imposero con la loro autorità la calma, questa ritornò in breve, e senza l'intervento di alcun agente della forza pubblica.

Alla Corte addolorata.

Pietroburgo, 4. A Livadia ebbe luogo la cerimonia per la conversione della fidanzata dell'Imperatore Nicolò III.o — principessa Alice — la quale prese il nome di Alessandra Ferodowna. Il manifesto imperiale le conferisce il titolo di granduchessa ortodossa.

Davanti la salma dello Czar si celebrano ogni giorno due uffici funebri, cui assistono lo Czar, la Czarina, ed altri membri della Casa imperiale.

Continuano a pervenire telegrammi esprimenti viva compartecipazione al dolore della Russia, da tutte le parti, dell'Impero e dall'estero, massime dalla Francia.

La salma dello Czar Alessandro, dopo imbalsamata, fu esposta sul letto di parata la sera del 1 novembre. Essa verrà trasportata a Pietroburgo per i funerali che si celebreranno fra il 16 e il 20 corr.; e sepolta poscia nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Le sconfitte della China.

Yokohama, 4. I Giapponesi presero Porto Arthur ed altri fortilizi circostanti. Le truppe chinesi fuggono sbandandosi in tutte le direzioni.

LIUGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Buona notizia.

Una volta per certe malatie urinarie, spesso i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore! quando sono recenti, ed in 29 o 30 giorni quando sono croniche, anche di oltre 20 anni, in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza, bruciori e segnatamente gli stringimenti uretrali. Per convincersene, basti leggere l'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti e Roob depurativo Costanzi* in 4. pag.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica, metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V Savorgnana n 6 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Nuovo deposito di combustibili

Il 1.o ottobre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI

Nuova polvere dentifricia

"ÉTERA"

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e letteré comprovano che l'"Étera" è la migliore polvere dentifricia sino ad ora conosciuta.

Lire UNA la scatola

franca di porto, inviando cartolina vaglia al depositario M. Asserето in Padova.

Vendita in Udine presso la farmacia Minisini.

L. CUOGHI

PIANOFORTI

ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palàsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. Tutto a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Streel. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
»	Litri chiari	» 97	» » 21.—
»	Bordolesi	» 75	» » 19.—
»	Renane	» 75	» » 22.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
»	Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE LA SALUTE??

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra* LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando? (2

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

ANTI--BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO!

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

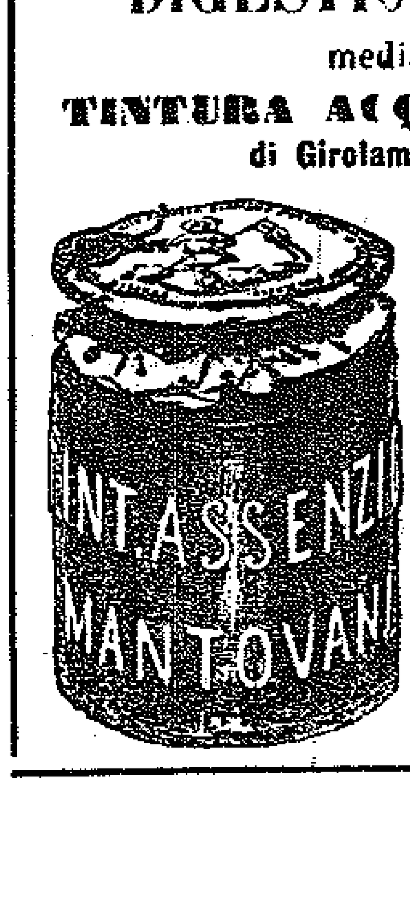
Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

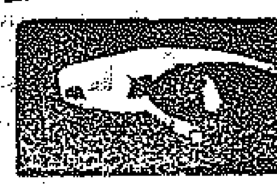


Rinomata bibita **tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.



Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

e Roob Costanzi speciale depurativo e rinfrescativo del sangue

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, il quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 10 15 o 30 giorni, al massimo le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d' urina, bruciori, catarri, et. Agl'increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll' inventore.

Prezzo dell' iniezione L. 3, con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l' uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti L. 3 80, Roob vegetale Costanz speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici e per bimbi affetti d' anemia, prezzo di ogni flacon L. 3. Detto Roob, ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamenle dagli altri questo è efficace in ogni stagione dell' anno e si può prendere contemporaneamente all' uso della Iniezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, sì nella scatola confetti quanto nell' astuccio dell' Iniezione ed in quello del Roob, un etichetta dorata colla firma autografa in nero *A. Costanzi.*

Dette etichette si prega di conservarle onde poterle, in caso d' insuccesso, rimettere all' autore in Napoli per constatare l' autenticità di medicinali usati Richiedendo direttamente all' inventore aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato a *non plus ultra* ed ero già sicuro d' una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di anni 60 veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all' uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostina-se a credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Car.ola, n 26.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Milit.

Cura depurativa e ricostituente del sangue col Roob vegetale Costanzi

Con piacere le dichiaro che il suo Roob vegetale mi diede pronta guarigione non solo, ma quanto mi fece sparire tutte le macchie che mi deformavano la vita: mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi infine, in maggior quantità tutti i capelli perduti. — Per tanto ogni ringraziamento a farle l' ho creduto insufficiente al merito di cui V. S. Ill.ma ne va degna, e solo le ho augurato e le auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Gradisca, signore, i miei più distinti ossequi.

Tropea «Catanzaro» 30 agosto 1889.

Motta Cosimo, Brigadiere di finanza.

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale signor Gavaldi che aveva uno scolo fin dal 1861 e per quanti rimedii abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Catarro vescicale, bruciore, goccetta ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei **restringimenti** quanto negli scoli, anche da lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione essendo affetto da più di un anno da **goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza**, avendo preso sole 3 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell' esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi. Roccabernarda «Catanzaro», 28 agosto '90.

Dott. *Salvadore Giordano*, medico chirurgo.

Formola Injez. e conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, trem, c. 30, Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q leg. s. chin. m. e fum, g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista *Bosero Augusto.*

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degliallievi.

F. FLAIBANI

AGENZIA GENERALE D' AFFARI

Via Daniele Manin N. 2

UDINE

Si assumono commissioni per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobilia.

Collocamento personale di servizio ed Agenti di commercio.

Compravvendita stabili e case.

Si provvedono capitali a mutuo con ipoteca.

Quest' Agenzia è munita di speciali corrispondenti sulle principali piazze d' Italia ed all' Estero.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.